

Gazzetta del Sud 16 Ottobre 2003

Palmi, progettava la fuga In manette presunto boss

PALMI - I militari della Compagnia della Guardia di Finanza hanno arrestato il palmese Antonino Gallico in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Reggio Calabria su richiesta del sostituto D'Onofrio, della Direzione distrettuale antimafia.

Antonino Gallico, ritenuto elemento di spicco dell'omonima cosca che opera nel comprensorio palmese, di recente era stato condannato a 7 anni e 4 mesi di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso, nell'ambito del giudizio di primo grado scaturito dalla complessa operazione denominata "Tallone di Achille", caratterizzata da decine di arresti a Palmi e nella Piana per una serie di estorsioni e di intimidazioni verificatisi nell'ambiente imprenditoriale della Piana.

La misura restrittiva nei confronti di Gallico è scattata poiché, secondo i militari della Guardia di Finanza di Palmi, avrebbe potuto rendersi irreperibile dopo l'avvenuta condanna per evitare di essere di nuovo associato in carcere, in attesa della pronuncia della Corte di Appello. Il provvedimento restrittivo è stato adottato, quindi, per scongiurare l'eventuale pericolo di fuga. L'operazione antiracket "Tallone di Achille", condotta a termine dalle fiamme gialle del Comando provinciale, con 43 ordini di custodia cautelare in carcere a carico di soggetti ritenuti affiliati in pericolose organizzazioni criminali che controllavano il mondo degli appalti nell'area tirrenica della provincia di Reggio fu il frutto di complessi controlli, paziente lavoro investigativo e delle dichiarazioni rese agli investigatori dal testimone G. S., uno degli imprenditori che appariva anche come parte lesa nel processo.

A seguito della condanna emessa dal Gip di Reggio Calabria Arena, il Comando compagnia della Guardia di Finanza di Palmi avrebbe raccolto nell'ambito dell'attività investigativa elementi, ritenuti concreti, che hanno portato a ritenere attendibile l'imminente fuga di Gallico.

Secondo gli uomini della Guardia di Finanza l'obiettivo di Gallico sarebbe stato quello - in caso di riconferma della pena in secondo grado da parte della Corte d'Appello - di sottrarsi all'espiazione. Gli elementi d'indagine raccolti sono stati sottoposti al vaglio della Direzione distrettuale Antimafia, che ha richiesto e ottenuto dal Gip del tribunale di Reggio Calabria l'emissione della misura di custodia cautelare in carcere. Provvedimento che i militari della Guardia di Finanza hanno eseguito a quasi 20 giorni dalla data di emissione, rintracciando dopo controlli ed appostamenti, Antonino Gallico. L'uomo, dopo gli adempimenti di rito, è stato condotto alla Casa circondariale di Reggio Calabria.

Giuseppe Mazzù

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS